Anno XVII. Venerdì 22 Dicembre 1882 N. 304

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia *L.* 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 16 dicembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto, contenente le disposizioni transitorie ed altre necessarie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio.
3. Id. che scioglie l'amministraz. dell'Opera Pia Onnis di Guasila (Cagliari).
4. Id. che costituisce in ente morale l'Asilo Infantile di S. Martino Canavese.
5. Id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile Carli-Scaramucci in Celle.
6. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.
Il 14 corrente, in Ostiano, (Cremona), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

La stessa *Gazz. Ufficiale* del 18 contiene:
1. Nomine nell'Or. della Cor. d'Italia.
2. R. decreto che erige in corpo morale il lascito Sotti in Motta di Livenza.
3. Id. che riconosce come Convitto nazionale il R. Collegio Cicognini di Prato.

Note del giorno

Siamo sempre sulla quistione del giuramento, per la quale si presentarono ordini del giorno in grande numero. La maggior parte degli oratori non ha nulla di nuovo da dire, perchè ancora prima che la discussione fosse cominciata alla Camera i giornali stessi avevano detto tutto; e perchè, dopo i primi che parlarono, non restano nuove argomentazioni.

Nella Camera si udì il seguente dialogo tra l'on. Bovio, uno dei 33 che propongono di *abolire il giuramento*.

Il Bovio disse, che «senza il carattere religioso non è un giuramento: è una *promessa* politica» al che il presidente Farini laconicamente risose: «È una promessa! Sta bene».

E' difatti i *galantuomini*, quando *promettono*, si tengono obbligati a mantenere la loro *promessa*, che in questo caso poi è fatta solennemente dinanzi alla Nazione, che eleggendo i suoi rappresentanti non potrebbe nemmeno supporre in essi la furfanteria di essere i primi ad offendere quella legge in virtù della quale soltanto vennero eletti.

***

Il giuramento, secondo quelli che dicono di voler entrare magari carponi (Bertani) per la breccia che fa la legge proposta nello Statuto, ch'essi dicono non essere parte del diritto plebiscitario, è una anticaglia, e bisogna smetterlo.

Difatti taluno lo paragonò alle manette, che in questo caso sarebbero messe alla coscienza di quelli che anche quando promettono si propongono di non mantenere. Quelle manette stringono tanto fortemente i loro polsi, che si agitano d'ogni maniera per sbarazzarsene. I *trentatre*, altrimenti detti bigotti della Repubblica ed invocatori dei placidi tramonti della Monarchia costituzionale dei plebisciti, e che stanno estatici dinanzi all'*ideale* del futuro presidente, che sarebbe un Bertani, un Mario, un Bovio dell'avvenire, ma di un avvenire molto lontano, d'una cometa millenaria, hanno sentito, pare, la stretta di quelle manette, ed hanno voluto liberarsene col proporre di abolire il giuramento, ossia quella *promessa*, che dà tanta noja al Wagner della politica, al filosofo dell'avvenire, on. Bovio.

Poniamo qui i loro nomi per ricordo dei nostri lettori. Gli *abolizionisti* della *promessa* di osservare la legge fondamentale dello Stato sono adunque gli *onorevoli* signori: Bertani, Comini, Ceneri, Ferrari Ettore, Govi, Ferrari Luigi, Busetti, G. L. Panizza, Boneschi, Fortis, Capponi, Bovio, Saladini, Costa, Mari, Cucchi, Mattei Antonio (deputato di Treviso sostenuto dal ministeriale *Adriatico*,) Sani, Severini, Bosdari, Capone, Mussi, Aventi, Cadenazzi, Strobel, Giampietro, Majocchi, Marcora, Maffi, Tivaroni (altro cliente del ministeriale *Adriatico*) Aporti, Fazio Enrico, Saveri, Fabbricotti.

Falleroni, che per quanto strambo, relativamente ha del buono in sè, mandò a dire da Lugano, che hanno torto quelli che giurano con animo di non mantenere. Sotto ad una tale accusa del caro collega *in partibus*, pare che sia stata presentata la domanda di abolizione. Difatti, se non ci fosse stata questa *formalità* antiquata del giuramento l'on. Costa non si sarebbe trovato nella necessità di dichiarare colla pubblica stampa di avere giurato sì, ma da burla; nè di lamentarsi in piena Camera che il procuratore del Re (*orrore!*) volesse far eseguire la legge a suo riguardo. Davvero, che il lamento dell'on. Costa deve far parere, che per lui è *dura lex*; a cui risponde il procuratore, *sed lex*, e dalla legge, finchè esiste, non si scappa.

In proposito tra l'on. Costa ed il presidente Farini è corso il seguente dialogo. Il Costa dopo detto, che il giuramento deve essere abolito e che per questo si presentò un progetto di legge (onde continuare s'intende in questa baldoria di sterili declamazioni a totale beneficio degl'imbecilli) soggiunse: «Parecchi oratori hanno accennato a deputati che qui giurano e poi *fuori* fanno dichiarazioni. Io sono fra quei deputati. Ed è appunto per questo che ho voluto dire qui perchè non creda alla necessità del giuramento. Io mi sono *sottomesso* compiendo un atto di lealtà (*rumori*). Al che il presidente risposo: «On. deputato, Lei non ha fatto un atto di *lealtà*, ma di *dovere*, come lo hanno fatto anche gli altri deputati (*Fragorosissimi applausi*).» E l'on. Costa di ripicco: «Ed io mi permetterò di rispondere, che il procuratore del Re, presentando domanda di procedere contro di me non ha creduto che avessi fatto il mio dovere. (*Rumori*) Si poteva rispondere, che egli aveva mancato al suo dovere quando dichiarava di tener nessun conto del suo giuramento.

***

Il telegrafo ci ha portato il sunto del discorso del De Pretis. L'*Adriatico* fa boccucce e dice che «è stato giudicato uno dei *meno abili* che egli abbia tenuto. Produsse pochissima impressione. Spiacque specialmente quando si rivolse ai radicali.» Noi troviamo invece indicati *lunghi e vivaci applausi* appunto colà dove il De Pretis disse che il Ministro del Re non poteva restarsene indifferente quando *alcuno* accenni insidiare alle istituzioni.» E così i *lunghi applausi* si ripeterono allorquando, respinte le dubbiezze e le restrizioni, le rassegnazioni, conchiuse col dire, che il progetto «ha per iscopo di mantenere il prestigio alle istituzioni nelle quali è riposta la libertà e la prosperità della patria nostra.»

Si vede, che l'on. Tecchio dell'*Adriatico* non fu questa volta tra i plaudenti. Che egli voglia fare il numero 34 degli abolizionisti?

***

L'on. Crispi, per quanto abbia mostrato anche ora di essere davvero passato da un pezzo fra gli arnesi *storici*, ha detto una vecchia e storica massima utile a ripetersi in questi giorni: «Qualunque cittadino, giuri, o non giuri, è e deve sentirsi obbligato ad osservare le leggi.» Non dovrebbe adunque, per essere logici, parere strano, che si richiamino ad osservarle, ad osservare soprattutto quella che è la fondamentale dello Stato, coloro che fino nella Camera affettano di disprezzarle e sfidarle. Crispi disse, che votando contro la legge non passa per questo fra i suoi amici i nemici delle nostre istituzioni, cioè i radicali.

In conchiusione stiamo col Barazzuoli, che chi vuol giurare giuri e chi non lo vuole se ne vada e che non vi debbano essere deputati per il solo scopo di usare del libretto ferroviario ed ai quali si abbia da aprire anche la via per abbattere le istituzioni.

IL DISCORSO DI DEPRETIS.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Il ministro Depretis pronunziò un discorso abilissimo ed è giudicato uno dei suoi migliori.

L'on. Depretis venne specialmente applaudito quando rispose agli attacchi degli oratori dell'estrema Sinistra.

Rispose all'on. Bertani, il quale disse che il progetto apriva nello Statuto una breccia per la quale sarebbero passati anche i radicali, che il progetto, anzichè aprire, chiudeva la breccia voluta aprire dal deputato Falleroni; che se per caso la breccia si fosse riaperta, il ministero avrebbe fatto il possibile perchè non vi entrassero nè il Bertani, nè i suoi amici.

L'onor. Depretis provocò viva ilarità quando disse al Cairoli che il progetto non poteva certo delineare i partiti, nel momento in cui si vedeva l'on. Bovio a votare coll'on. Cairoli.

Scoppiarono vivissimi applausi quando con eloquenti parole il Depretis contrappose il proprio ideale monarchico all'ideale repubblicano dell'on. Ceneri.

Riscossero pure unanimi applausi le parole del ministro, quando disse che il governo avrebbe saputo impedire l'agitazione illegale, che si tentasse contro la legge sul giuramento.

L'alleanza austro-germanica in pericolo.

Vienna, 21. La notizia che sia stata scossa l'alleanza austro-germanica preoccupa i giornali di stamane.

La *Neue Freie Presse* vi ravvisa la conseguenza dell'influenza esercitata sul governo dal partito slavo-clericale, influenza che destò i sospetti della Germania. Dice che l'Austria in momenti critici è minacciata d'isolamento, involvente un pericolo estremo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata essere oramai svanita la fede salda nell'alleanza austro-germanica e quindi è ora aperta la via a sospetti reciproci fra i due governi, sospetti atti a generare, nel periodo critico che attraversiamo, pericoli seri.

UNA GIUSTA PROPOSTA

Al *Reichstag* di Berlino è in discussione un progetto di legge che merita di essere segnalato e studiato. È il progetto per accordare un indennizzo alle persone che, dopo aver subito un processo, vengono dichiarate innocenti.

Fra i vari fatti che si adducono a sostegno di questo provvedimento, si cita uno che riguarda una persona molto nota in Italia — il signor S. I. Neuburger che era stabilito a Roma dal 1877, che aveva fondato colà un giornale inglese *Italian Times* e avea assunto la impresa di vari lavori pubblici, tra cui, la condotta a Roma delle acque Albule.

Questo Neuburger era stato condannato dai tribunali bavaresi in contumacia nel 1873 a sette anni di reclusione e alla perdita dei diritti politici, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e di sette delitti di abuso di confidenza commessi nel 1869 come accomandate di una Banca.

L'8 ottobre 1881 egli venne arrestato a Roma sopra requisitoria del governo bavarese. Dopo 5 mesi, che il Neuburger passò alle Carceri Nuove di Roma, pendenti le trattative di estradizione, egli venne consegnato al governo bavarese il 30 marzo di questo anno. Arrivato a Monaco, Neuburger fece opposione all'anzidetta sentenza contumaciale, per cui fu rifatto il processo e, dopo altri 9 mesi di detenzione perventiva, la Corte suprema di Monaco, in unione al Tribunale criminale, sentenziarono: non esservi luogo a procedere, essere annullata la precedente sentenza, proclamata la innocenza del Neuburger, e rimesso in libertà, riabilitandolo in tutti i suoi diritti, con le spese del processo a carico dello Stato.

Questa sentenza fece naturalmente grande impressione a Monaco — anche per la coincidenza della discussione che ha luogo al Reichstag — e perchè l'arresto del Neuburger fu cagione per questo di gravi sventure domestiche — fra cui morte di sua moglie, che tenne dietro di tre giorni all'arresto.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 21.

Senza discussione convalidansi le elezioni di Fabris, Doda, Tivaroni, Morpurgo e Giuriati.

Riprendesi la discussione del progetto sul giuramento. Miceli, svolge un ordine del giorno da lui proposto assieme a Lazzaro, per rinviare indefinitamente la discussione del progetto, perchè lo Statuto provvede abbastanza.

Varè svolge un ordine del giorno di biasimo al Ministero. Dice che il Ministero fa una politica cattolica.

Mancini sostiene l'opportunità e la giustizia del progetto. Esso non è che una

---

APPENDICE 8

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Dovrebbero inoltre i consorziati pensare al proseguimento del Canale di S. Maria fino a S. Stefano, all'apertura di un nuovo Canale derivandolo dal Canale di Castions presso il confine tra Pozzuolo e Mortegliano, per poter servire i terreni più alti del territorio di Mortegliano, al proseguimento del canale di Trivignano verso Clanjano. Tali tratti di Canali, come parmi averlo già detto, serviranno a provvedere del necessario scarico i Canali di Castions, S. Maria e Trivignano e ad estendere la facilità delle consegne e vendite d'acqua. Ho pure accennato che pei mezzi finanziari relativi servirà la residua parte del sussidio governativo dopo pagati i debiti consorziali.

Ma prima di tutto, e supremamente importa abbiano a cessare gli insorti litigi tra i consorziati, e dei consorziati col Comune di Udine.

Fu dimostrato come i guai, oggi lamentati, sieno da attribuirsi alla grandiosità e novità dell'opera, coraggiosamente intrapresa, non abbastanza nel suo insieme studiata e disgraziatamente male diretta. Ciò non potersi imputare ai rappresentanti del Consorzio, i quali, eletti dai consorziati, se risultarono forniti di molte eccellenti qualità e di un eccesso di buona volontà, come han dato prova sostituendo i da loro procurati sussidî al prestito cui erano autorizzati, mancavano delle necessarie cognizioni tecnico-amministrative per bene intendere al buon andamento della comune impresa. Perciò, la responsabilità è comune a tutti i consorziati, tutti sono solidali. Questo affermo, e non entro a trattare la questione per principii, poichè questi facilmente conducono a conclusioni generiche che distolgono dal bene considerare il postulato in ogni sua parte. Pel mio modo di vedere dunque, la questione sollevata da alcuni Comuni consorziati circa la esistenza legale del Consorzio, in quanto che non si fossero verificate tutte le condizioni nell'Atto della costituzione del Consorzio stabilite, è infondata.

E a comprovarlo, mi pare basti osservare che sussiste la soscrizione delle 120 oncie d'acqua. Che nessuno vorrebbe seriamente sostenere le dette oncie doversi ritenere propriamente *vendute*, come è detto nell'Atto fondamentale del Consorzio, se vogliasi che a completare la vendita occorra effettuare la consegna della cosa venduta. Ora, se il disgraziato svolgersi della Impresa Consorziale ha impedito di fare le consegne d'acqua nel tempo in cui il Consorzio ha ritenuto di poterle fare, io torno a ripetere che la responsabilità e solidarietà dei Comuni consorziati non è punto menomata, che deve star fermo l'Atto costitutivo del Consorzio. Diversamente troppo comodo sarebbe quello di porsi in società per tentare le più strane imprese se al primo impreviso rovescio ogni socio potesse sconfessare la solidarietà e sottrarsi alle conseguenze. Sarebbero allora autorizzate le società dei cavalieri d'industria.

Arrogi (altra parte dell'Impresa punto studiata) che la consegna di tutte le 120 oncie e quindi la reale vendita d'acqua relativa, sarebbe stata impossibile effettuarla pel 31 marzo 1881, quand'anche tutte le altre parti e condizioni della impresa consorziale avessero potuto regolarmente e nel tempo previsto completarsi. E di questa verità può facilmente convincersi ognuno che non sia profano del frazionamento della proprietà nel nostro paese e si faccia a considerare che per la novità della irrigazione molto tempo occorre prima di poter stabilire coll'acquirente d'acqua il punto di derivazione e di consegna, che perciò occorrono studi tecnici e rilievi in campagna, sviluppo del relativo progetto di condotta, esecuzione della condotta stessa.

Se dunque i consorziati si hanno posto delle condizioni sbagliate perchè impossibile effettuazione, come quella di pretendere la consegna e l'utile delle 120 oncie d'acqua immediatamente al compimento dei canali consorziali (veggasi atto fondamentale art. III lettera *b*, costituzione del Consorzio lettera *a*, statuto articolo 7 lettera *b*) non possono perciò sottrarsi alle conseguenze, chè anzi hanno obbligo di provvedervi. Altrettanto deve dirsi relativamente alla spesa che ha superato i due milioni preventivati dal Consorzio, e ciò per quanto i consorziati e rappresentanti di alcuni Comuni cerchino ora di sottrarvisi, trincerandosi dietro i rispettivi Consigli comunali, sotto lo specioso pretesto che il loro mandato era subordinato alla spesa fissata. Poichè, badisi bene, i rappresentanti dei Comuni non ebbero dai rispettivi Consigli comunali tanti mandati speciali, uno per la spesa, l'altro per curare le vendite d'acqua, altro per assistere e vigilare allo sviluppo dei lavori, altro per l'amministrazione relativa e così via, bensì il mandato di rappresentare i propri Comuni per cominciare e compiere la canalizzazione del Ledra e Tagliamento.

Ripeto quindi, se le condizioni speciali sotto cui i Consigli comunali hanno deliberato di dare al proprio Sindaco il mandato di rappresentarli nel Consorzio per l'effettuazione dell'opera, hanno fallito, perchè infondate o per qualunque altro motivo, non cessa e non viene meno la responsabilità dei mandanti verso terzi, derivata dalla esecuzione dell'opera, per la quale essi hanno delegato il proprio Sindaco a rappresentarli. Ai Consigli comunali quindi non resta altro che sperimentare i loro creduti diritti verso i propri Sindaci in quanto il avessero male rappresentati. Ma, per quanto sono andato esponendo nella presente memoria, la loro azione sortirebbe ancora infondata.

Cajo entra in una Società per l'esercizio di una Impresa mediante l'esborso di lire diecimila che stima molto bene impiegate; e siccome non vi può attendere in persona delega legalmente Tizio a rappresentarlo. Tizio si fa parte attiva della Impresa; alcune spese preventivate aumentano straordinariamente, cessa la prospettiva degli utili non solo, occorrono altre 10 mila lire per pagare i debiti verso operai, fornitori, sovventori di danaro. Tizio riferisce al suo mandante, il quale rifiuta lascia e rinuncia alla Società alla quale lascia da pagare i debiti. Rotta la catena, tutti i soci diventano tanti Cajo e felice notte a tutti i creditori. Ma vi ha di più, poichè i Comuni consorziati delle lire 10 mila non ne hanno spese cinquecento e godono da due anni il beneficio previsto dalla loro Impresa; e lascio tirare la conclusione intorno alla lite tra i consorziati, ossia dei consorziati col Consorzio. (*continua*).

semplice legge dichiarativa, motivata dalle contestazioni insorte dietro il noto incidente. Mazzini ed altri chiari patriotti non volendo giurare scrissero alla Presidenza di rinunziare al mandato.

Essi non concepirono nemmeno possibile un deputato senza giuramento. Spiega le ragioni sociali, giuridiche e politiche del giuramento. Dice che la presentazione del progetto fu una concessione fatta agli scrupoli di uomini liberali. Trattasi di sostituire l' autorità della legge all' autorità isolata della Camera. Parla del giuramento come istituto civile.

Zanardelli osserva che la materia dell' odierno progetto compete principalmente al presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Risponde all' accusa di contraddizione fra le sue dichiarazioni circa la gravità della questione e la subitanea presentazione del progetto. Protesta del suo affetto a Cairoli.

Trattasi di questione grave bensì, ma che in quattro giorni di discussione può esaurirsi tanto come in quattro secoli. Respinge l' accusa che il progetto sia illiberale e reazionario. Domanda a sè stesso se è diventato un grande reazionario. (*Si ride*). Rammenta che, opponendosi alle proposte Cuccia e Pierantoni, accennò precisamente alla necessità di un formale progetto di legge. Se il progetto non si fosse presentato, gli avversarii avrebbero rovesciate le accuse. (*Bene*).

Sostiene la convenienza e l' opportunità politica del progetto. È molto meglio che la delicata materia regolisi con una legge, che lasciarla abbandonata ai colpi di maggioranza che lasciano sempre sospettare influenze e odiosità personali. (*Approvazioni*).

La prescrizione del giuramento riscontrasi nelle legislazioni più liberali del mondo. Risponde a Ceneri. Espone le differenze fra mandato civile e mandato politico. Il mandato politico non può essere imperativo. Sostiene gli elettori dover essere posti in condizione di rinominare i loro rappresentanti, allorquando questi mettonsi nell' impossibilità di esercitare il loro mandato.

Risposto poi ad altre accuse di Crispi, Ceneri, e Bertani, prega gli amici a votare con coscienza tranquilla la legge, come quella che non può impedire lo svolgimento ed il compimento di tutte le nostre libertà.

Tajani dopo i discorsi dei ministri rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Comin svolge il suo con un discorso in cui dichiara non necessaria la legge.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio col Belgio.

Magliani presenta il progetto sulla perequazione fondiaria.

Correale ritira il suo ordine del giorno e quelli di Elia, Cuccia, Luciani, Laporta, Savini, Bonardi Secondi ed altri non possono essere svolti perchè presentati dopo la chiusura della discussione generale.

Villa, Crispi, Cairoli, Ceneri parlano per spiegazioni e per fatti personali rettificando i loro intendimenti od interpretazioni delle cose dette da loro.

Per dare il tempo alla Commissione di dire il suo parere sugli ordini del giorno, sospendesi la seduta per pochi minuti, e quand'è ripresa, La Porta dichiara che la Commissione avrebbe mantenuto il suo ordine, ma poichè ne è stato presentato uno da sessantasei deputati così formulato: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, afferma la sua fiducia nel governo e passa alla discussione degli articoli » essa commissione vi si associa unanime, perchè esprime pienamente il suo concetto e la sua fiducia.

Minghetti della commissione vede nel progetto un segno dei propositi del ministero di mantenere incolumi le istituzioni e perciò non ha difficoltà di esprimergli la sua fiducia per questa parte, ma non intende estenderla oltre.

Depretis pur ringraziando coloro che presentarono gli ordini del giorno favorevoli alla legge, dichiara di accettare quello che esprime fiducia, testè letto.

Cairoli e Crispi dichiarano di non poter pronunziarsi sulla questione di fiducia se non quando il ministero avrà fatto conoscere la sua politica.

Si procede per appello nominale alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, afferma la sua fiducia nel Governo.

Risultato della votazione: favorevoli 324, contrari 32, astenuti 31.

Si procede per appello nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno: « e passasi alla discussione negli articoli. »

Risultato della votazione: favorevoli 301, contrari 74, astenuti 2. Approvasi poi il complesso del progetto.

Annunziasi una interrogazione di Bovio, Bertani ed altri se il Governo abbia speso una parola generosamente italiana per salvare la vita del giovane triestino Oberdank.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella votazione della prima parte dell'ordine del giorno, che affermava la fiducia nel Ministero, votarono contro i deputati veneti Mattei Antonio e Tivaroni; si astennero Bonghi, Di Breganze e Seismith-Doda. Tutti gli altri deputati veneti votarono in favore.

Si astennero i deputati Cairoli, Crispi, Miceli, Fabrizi e Mussi.

Nella seconda parte dell'ordine del giorno colla quale si dichiarava di passare alla discussione degli articoli, votò in favore di tutta la destra.

Votarono contro tutti i deputati dell'estrema sinistra e i deputati Crispi, Cairoli, Comin, D'Arco, Finzi, Fabrizi, Giovagnoli, Marescalchi, Miceli, Mussi, Zanolini, Priario, Doda, Varè, Tecchio, Francica, Mori, Di Breganze, Giuriati, Mattei Antonio, Tivaroni.

Gli onor. Bucchia e Cavalletto erano in congedo. Parenzo e Caperle assenti.

Padova. L'altra sera, ignoti furfanti, valendosi di chiavi false e scassinando dei mobili, rubarono in danno del sig. Luigi Salmaso, abitante in via San Bernardino, la cospicua somma di Lire 5000, fra denari ed effetti preziosi

Bologna. Il tenente Roncagli bolognese, reduce dalla spedizione polare antartica capitanata dal tenente Bove, ha fatto dono al municipio di parecchi oggetti relativi ai costumi di quei paesi, nonchè di un modello di barca colà usata.

Torino. Iersera poche diecine di giovani, partiti dalla Galleria Subalpina gridando: *Viva Oberdank! Abbasso l' Austria!* si diressero a piazza Castello e ritornarono poi a piazza Carlo Alberto dove sostarono. Durante la strada un gran numero di giovani si unirono ai primi, così che a Piazza Carlo Alberto i dimostranti raggiunsero il migliaio.

Quivi furono tenuti discorsi violenti contro l' Austria. Si udirono anche grida sediziose. In quel mentre da piazza San Carlo escirono alcuni drappelli di guardie e di carabinieri, in tutto circa un centinaio.

Dopo le solite intimazioni i dimostranti si sciolsero. Avvennero violenti diverbi con le guardie. Furono arrestati sei operai e due studenti. La cittadinanza deplora vivamente l' accaduto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 21. I giornali locali smentiscono la notizia che il cardinale Simor abbia intenzione di recarsi a Roma per conciliare re Umberto col papa; la dicono addirittura un' insania.

Francia. Parigi 21. Il governo presentò al Senato un progetto che allarga la competenza dei tribunali francesi in Tunisia, di cui la Camera approvò l' organizzazione, perchè provvedono alla pronta e felice soluzione dei negoziati per l'abrogazione delle capitolazioni.

— Vinta la causa contro la città di Marsiglia, l'ex-imperatrice Eugenia offrì in dono all' Amministrazione comunale di quella città il Castello ed il Parco di *Pharos* oggetto del litigio. È quasi certo che saranno accettati.

Inghilterra. Londra 21. Malgrado i recenti discorsi tenuti da lord Derby, lord Chamberlain continua a tenere una viva corrispondenza colla Francia riguardo alla quistione egiziana, senza però procedere sulla via d' uno scioglimento. Si prevede anzi che la Francia protrarrà la sua decisione a questo proposito fino a tanto che le sarà riuscito di ottenere altrove qualche vantaggio, per poter poi basare la pretesa sopra un fatto compiuto.

Belgio. Brusselles 21. Un lungo discorso del ministro della finanze constatò che il *deficit* del 1881 è di sei milioni, nel 1882 di quattordici, nel 1883 sarà di venticinque. Ne furono causa la trasformazione delle ferrovie, la minore rendita delle imposte, le spese dell' istruzione e dei lavori pubblici. Raccomandò le economie, e di astenenersi da spese nuove. Presenterà progetti allo scopo di equilibrare il bilancio.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 112) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza del nob. Girardi Girardo di Pravisdomini, nel 30 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 3848, in pregiudizio di Panigai Enrico Bortolo, minore, rappresentato dalla madre Faggiotto Maria vedova Panigai di Pordenone, l' incanto di immobili siti in mappa del Comune cens. di Pravisdomini.

2. Estratto di Bando. Nel 15 febbraio 1883 avanti il Tribunale di Tolmezzo, sul dato offerto di l. 300, sarà tenuto l' incanto di immobili in mappa censuaria di Zuglio, esecutati da Quaglia Giacomo in confronto di Grassi Biagio e consorti fu Gio. ed altri. *(continua).*

Commissione provinciale pei soccorsi agli inondati.

All'on. Direzione del *Giornale di Udine*

Accuso ricevuta del terzo versamento effettuato da codesta onor. Direzione del *Giornale di Udine* di L. 233.37, ammontare delle oblazioni ulteriormente raccolte a pro degli inondati nel Veneto.

Nel dare quest' atto di ricevuta, colgo l'occasione per rinnovare a V. S. Ill.ma ed a tutti i pii benefattori ogni maggior azione di grazia.

Udine, 21 dicembre 1882.

Il Prefetto Presidente, **Brussi.**

Consiglio scolastico. Nella sua tornata del 20 corr. mese, il Consiglio provinciale scolastico approvò alcune nomine e conferme di insegnanti elementari per i Comuni di Lauco, Resia, Tricesimo, Sacile, Porcia, Rigolato, Pasian di Pordenone, Castions, Varmo, Prata, Montereale, Fagagna, S. Daniele, Cassacco e Cavazzo Carnico.

Deliberò raccomandare al Ministero le istanze per sussidio della scuola tecnica di Cividale, di alcuni Comuni per spese incontrate per arredamento scolastico, e di di insegnanti per tristi condizioni economiche.

Approvò il contributo del Monte Pensioni degli insegnanti elementari pel 1882, riconosciuto concorrervi gli estremi di legge e il quadro degli aumenti di decimo dovuto ad alcuni insegnanti elementari.

Prese alcuni provvedimenti scolastici per i Comuni di Platischis e Trasaghis, incaricando in pari tempo l' ufficio scolastico di provvedere d' ufficio alla nomina di insegnanti nei Comuni che ancora non vi provvidero.

Rimandò ad altra adunanza la trattazione di alcuni altri affari.

Stanziamenti forzosi della Deputazione Provinciale nei bilanci dei Comuni del Consorzio Ledra. Dall' autore di un precedente articolo sulla questione tra i Comuni componenti il Consorzio del Ledra, riceviamo anche la seguente nota:

Rispondo tardi perchè non ho letto prima l' articolo del sig. V. C. che intende confutare alcune mie opinioni pubblicate in questo giornale sulla grave deliberazione presa dalla Deputazione prov. di includere d'ufficio, nei bilanci dei Comuni dissenzienti, le somme loro richieste dal Comitato del Consorzio Ledra.

Il sig. V. C. afferma che l' *articolista*, così mi chiama, appoggia su dati insussistenti, e che questi regolano di conseguenze tutte le sue argomentazioni. Quali sieno questi *dati insussistenti* non dice, nè io farò indagini per rilevarli.

La potenza argomentatrice del sig. V. C. è tutta riposta nella distinzione che egli ha fatta nel suo articolo tra *Comitato esecutivo* e *Comitato amministrativo* del Consorzio, distinzione che non fu mai contradetta, e conchiude con queste parole di facile apprezzamento per chi legge: « Or l' articolista non dovrebbe ignorare « come per non essere ancora compiuta « l' impresa del Consorzio, sussista ora il « Comitato esecutivo dell' opera, e non « sia ancora mai stato formato il Comitato « esecutivo amministrativo, intorno al quale « solamente potrebbero reggere le argo« mentazioni sue (udite!) per provare che « la Deputazione prov. doveva respingere « il domandato stanziamento. »

Nel mentre ringrazio il sig. V. C. di questa ammissione gli domando se gli obblighi assunti dai Comuni ponendosi in Consorzio sulla base dell' atto fondamentale, mutino a seconda che a capo del Consorzio sia un *Comitato esecutivo* od un *Comitato amministrativo?*

A me pare di no per quanto sappia *leggere* quel documento e gli altri che al Consorzio hanno riferimento. La responsabilità finanziaria dei Comuni non va oltre il canone annuo di l. 30,000 per l' acqua degli usi domestici; e che unica e sola sia questa che loro incombe, lo si rilevà anche dalla lettura della relazione 22 ottobre 1876 della Commissione promotrice del Ledra alle Giunte Minicipali dei Comuni che si invitavano a consorziarsi e colla quale si trasmetteva loro la formula di deliberazione per i rispettivi Consigli comunali, e dalla quale relazione togliamo il brano seguente al 2.° capoverso pagina 9:

« Verificate così tutte le condizioni alle « quali, come fu detto, è vincolata l' ade« sione delle Comuni, sorge evidente la « dimostrazione che si sarebbe provveduto « al capitale necessario per la costruzione « dell'opera, al servizio degli interessi, al « quoto d'ammortamento del prestito ed a « tutte le spese di esercizio, per cui nessun « altro onere graviterebbe sui Comuni, « tranne il canone nelle misure del pro« spetto allegato num. 5 del piano fon« damentale. ».

È chiaro questo? Parmi.

Ripeto però che ben soddisfatto saluterò quel giorno in cui si trovi il punto della conciliazione.

Il prof. Lovisato, il dotto compagno del tenente Bove, di cui si legge nell' *Antologia* il *Viaggio alla Patagonia ed alla Terra del Fuoco*, fu ieri tra noi a salutare i suoi amici e discepoli. Egli è animato dagli stessi fervidi sentimenti che lo spinsero al primo viaggio, per riprendere la via verso il Polo Sud.

Il Monumento a Garibaldi. I lavori del Palazzo degli studj proseguono bene, e smentiscono ciò che fu detto nel Giornale *La Patria del Friuli*. Gli appunti fatti dai cittadini sulla costruzione eseguita dal sig. D' Aronco nella parte del locale degli studj verso ponente, furono giustissimi, perchè quell' opera non corrisponde alla solidità ed esatta esecuzione come l' altro corpo verso il nord, mentre il lavoro nel corpo di mezzo, lo ripetiamo, come opinione generale, è fino ad ora bene eseguito.

Merita encomio la rispettabile Commissione d' ornato, la quale tenne fermo che non sipostillasse il grandioso progetto Presani e che assolutamente fosse eseguito il corpo architettonico di mezzo precisamente secondo il suo disegno e così compita una delle opere più belle dell' illustre nostro architetto.

Ottimamente fece, a quanto ci dicono, l' onorevole Giunta Municipale a conservare la bella porta antica che metteva all' atrio principale, ora demolita, dando un compenso all' impresa, perchè, sebbene barocca e dello stile Bormini, è sempre un interessante oggetto artistico, da potersi di nuovo applicare in qualche altra località.

Il buon senso faccia che così si abbia ad adoperare anche per la classica e stupenda porta del cinquecento, ancor molto più pregevole di questa, che si vede mutilata in molte parti allo Spedale Vecchio e che dà ingresso al pubblico Essiccatoio.

Un distinto amico scrisse nel Giornale il *Popolo* in proposito al Monumento da erigersi all' Eroe Garibaldi (ed antecedentemente a questo da noi pure sul *Giornale di Udine*) monumento da collocarsi sulla piazza onomima dopo compito il Palazzo degli studj.

Fu detto appunto sulle varie opinioni circa il modo di esecuzione di questo monumento, che cioè taluno lo vorrebbe equestre e tal altro pedestre.

Il nostro parere e di molti cittadini sarebbe di eseguirlo a cavallo, e la ragguardevole Commissione procuri i mezzi perchè così venga attuato.

A cavallo egli combattè i nemici nelle ande dell' America equatoriale, a cavallo combattè fugando gli austriaci a Luino, a cavallo fece voltare le spalle ai francesi il 30 aprile 1849, a cavallo combattè gli austriaci nel 1859 a Varese, a cavallo disfece i Borboni da Marsala al Volturno nel 1860 ecc. ecc. Non fu che dopo la fratricida ferita d' Aspromonte che il grande Eroe dovette talvolta recarsi a dirigere le operazioni guerresche in lettiga.

Fare le cose grandiose e farle bene é vera economia; con di più queste lasciano buona fama di sè alle future generazioni.

E perciò speriamo che la Commissione incaricata a tal' uopo saprà, secondo i mezzi e le condizioni che le verranno presentate dagli artisti concorrenti, deliberare in favore del Monumento Equestre, mantenendolo così in carattere colle gesta del più grande guerriero che a sua difesa abbia avuto l' umanità.

A. Picco.

Medaglie al valor civile. La Commissione incaricata di conferire le ricompense al valore civile, ha deciso di conferire la medaglia al valore civile, colla data del 1° dell'anno, a tutti coloro i quali si sono distinti per atti di coraggio nella occasione delle ultime inondazioni.

Guardie forestali provinciali. In seguito all' esame sostenuto il 20 corr. presso la locale Prefettura, furono promossi ai gradi effettivi di Brigadiere e Vicebrigadiere nel Corpo delle guardie forestali provinciali, a far tempo dal primo del p. v. gennaio, i sottoindicati agenti:

A brigadiere con residenza a Cividale, Picazio Francesco;

a brigadiere con residenza a Barcis, Zanier Valentino;

a vicebrigadiere con residenza a Comeglians, Bonanni Gio. Batta;

a vicebrigadiere con residenza a Resiutta, Coppetti Giacomo;

a vicebrigadiere con residenza a Ampezzo, Ragher Luigi;

a vicebrigadiere con residenza a Paluzza, Amati Luigi.

Cronaca giudiziaria. Ieri al nostro Tribunale Correzionale fu trattato il processo a carico di A. L. Massimo di questa città. Difensore era l' avv. Tamburlini.

Appena aperta l'udienza, il Massimo abbandonò la sala del dibattimento per avere il Tribunale respinto la domanda di rinviare il processo.

Egli venne perciò condannato in contumacia. Senza dettagliare minutamente il risultato di questo processo, diremo che il Massimo era imputato di un furto di libri a danno dell'avvocato Canciano Foramiti per un valore di circa L. 25, di una appropriazione indebita a danno di Cumero Colaviti Anna per un valore di L. 8, di altra appropriazione indebita a danno di Maria Cremese per un valore di circa 20 L., di una truffa di L. 7.40 a danno di Galliussi, e di altre due truffe a carico dello stesso per un importo di circa L. 25.

L'accusato venne condannato per gl'indicati reati alla pena complessiva di mesi 12 di carcere e lire cento di multa.

Bisogna rimediare. Da qualche tempo in qua alcuni giovanotti si danno il divertimento di correre con velocipedi per alcune vie della città. Fin quì nessun male, ognuno essendo libero di fare, nei limiti del suo diritto, ciò che meglio gli garba.

Ma.... c'è un ma. Questi dilettanti di velocipede, non si accontentano di correre durante il giorno, ma vogliono prolungare il divertimento fino a notte inoltrata.

Un Regolamento municipale (e chi lo ignora?), prescrive che tutte le vetture pubbliche e private abbiano alla sera ad accendere i fanali.

Un velocipede in corsa presenta in proporzione gli stessi pericoli d'una vettura. Dunque o i dilettanti di velocipede smettano di divertirsi al cessar del giorno, o si ordini loro il fanale.

Ieri notte per esempio una donna venne gettata a terra da uno di questi tali, e buon per lei che non si fece gran male.

Biglietti di circolazione sulle ferrovie. Col giorno 31 del corr. mese cesseranno di essere validi tutti i biglietti di circolazione, di viaggio ed i buoni di favore rilasciati nell' anno corrente dalle Amministrazioni ferroviarie, salva ai portatori dei medesimi la facoltà di compiere entro il 1° gennaio 1883 la gita che avessero intrapresa nel giorno precedente.

I soli scontrini di ritorno di biglietti o buoni per un solo viaggio saranno tenuti validi per due mesi dalla data del rilascio, purchè muniti del visto della primitiva stazione di partenza che constati l' effettuato viaggio di andata.

Delizie ferroviarie. Si scrive da Padova che due signori provenienti da Udine, avendo perduto, senza loro colpa che ben s' intende, la coincidenza a Mestre, presero due ore dopo il diretto, e giunti a Padova si sentirono intuonare l'antifona che dovevano pagare la differenza di prezzo pel tratto di viaggio fatto in treno diretto. Irritati dal tempo perso e dalla domanda, si rifiutarono e... furono posti in contravvenzione.

Nel processo tenuto a Padova i viaggiatori si difesero, dicendo che avevano sofferto danno, e lo provarono perchè non avevano potuto stipulare un contratto con persona che venuta appositamente a Padova li aveva attesi alla stazione e non avendoli veduti a discendere dal convoglio della mattina era ripartita. Il Pretore naturalmente li assolse. Ora essi nella via civile intendono promuovere lite per risarcimento di danni alla direzione ferroviaria, e fanno benissimo.

Filatura di cotone di Pordenone. Nell' adunanza generale tenuta l' altro ieri a Venezia dagli azionisti, in seguito alla morte del cav. G. A. Locatelli, furono, fra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

Tutte le attribuzioni della Direzione contemplate dallo Statuto sono concentrate in via provvisoria al sig. comm. Paride dott. Zajotti, eletto censore delegato, che accetta, con facoltà di farsi sostituire da altro dei censori.

Tutti gli affari degli Stabilimenti, sempre colle riserve contemplate dall'art. 1, saranno interinalmente gestiti dall'attuale aggiunto sig. Serafino Volponi e dal sig. Giovanni Torre, che la Società è lieta di chiamare negli Uffici della Direzione.

Fu inoltre deliberato di collocare nel principale stabilimento in Torre una lapide che degnamente ricordi il compianto direttore dello Stabilimento cav. Locatelli.

Società operaia di Latisana Per domenica 24 corr. è convocata l' assemblea generale, per la rinnovazione delle cariche di quella Società operaia. Il sig. Francesco Zuzzi ha chiarato di non poter sostenere ulteriormente la carica di presidente; ma malgrado questa sua dichiarazione, egli verrà rieletto all' unanimità, come lo fu nelle precedenti elezioni.

A proposito del processo « politico » di Tolmezzo. Da Paluzza riceviamo la seguente:

Nel n. 295 del *G. di Udine* lessi una corrispondenza intestata *Un processo politico a Tolmezzo*, relativa ai fatti successi a Ravascletto il 30 luglio u. d. in occasione delle elezioni amministrative. Da quella rilevo che l' estensore materiale della protesta che servì d' inceppo alle elezioni, poteva benissimo essere un comunista e contribuente di Ravascletto impiegato al Municipio di Paluzza, e che il ff. di Pubblico Ministero nella sua conclusionale proponeva di non si curare del misterioso estensore della protesta stessa, di assolvere i due compari che la portarono a Ravascletto e di condannare invece il seggio a l. 10 d'ammenda.

A togliere ogni equivoco ad erronei ad-

debiti, mi è necessario di formalmente dichiarare, non aver avuta parte nè diretta nè indiretta nella faccenda del 30 luglio u. d. e di essere affatto estraneo allo scritto, che diede poi per risultato il processo 9 decembre c. m., il quale scritto, più che da uno di Paluzza, può benissimo essere stato concepito e consigliato da altro dei Capitani del Quartier Sotto Randice.

Il comunista e contribuente di Ravascletto Impiegato al Municipio di Paluzza.

Teatro Minerva. Abbiamo già annunziato che la Drammatica Compagnia Mauri darà a questo Teatro un breve corso di recite. Aggiungiamo oggi che la Compagnia promette produzioni scelte e diamo l'elenco artistico e le altre indicazioni del *cartellone*:

Donne — Elena Mauri, Elvira Mauri, Adele Muratori, Carlotta Baratta, Adelaide Mauri, Soffia Mauri, Annitta Baratta, Caterina Raftopoli, Agostina Perelli, Fanni Priola, Lidia Mazzolini.

Uomini — Romeo Zacconi, Luigi Mauri, Italo Baratta, Dario Muratori, Schiavi Vittore, Filippo Pizzirani, Antonio Mauri, Demetrio Coppino, Amleto Mauri, Ercole Baratta, Angelo Verni, Giovanni Mazzoleni, Enrico Dondini.

La prima recita avrà luogo domenica 24 decembre corr. colla produzione di P. Ferrari, intitolata: *Prosa.*

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi cent. 60, Id. pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi c. 30, Id. al loggione indistintamente c. 30; poltroncina in platea c. 60, sedia in platea e seconda loggia c. 40, un palco lire 3.

Prezzi d'abbonamento: Per n. 10 rappresentazioni indistintamente lire 4, una sedia in platea l. 2, una poltroncina l. 1.

Le sedie in prima loggia sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 23 e 24 dicembre dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Mercato bovino. Ieri al mercato del terzo giovedì del mese c'erano circa 1800 bovini, così divisi: circa 500 vacche, 600 fra soranelli, civetti e vitelli e circa 400 buoi. Affari mediocri in roba giovane. Pel resto, andarono vendute da 20 a 25 vacche e da 6 a 10 paia manzi in sorte. I cavalli erano circa 70, in generale di basso prezzo. Furono fatti *tre* affari.

Voleva solennizzare le Feste! Il facchino Antonio D., udinese, occupato in Trieste all'esposizione, venne l'altro ieri colto nell'interno dell'edificio N. 11, mentre tentava di sforzare con intenzione furtiva una cassetta contenente delle bottiglie con liquori di proprietà di una Ditta Triestina.

Lorenzo avv. Bianchi. Inaspettato e doloroso ci giunge da Pordenone il seguente annunzio della morte d'un egregio uomo l'avv. dott. cav. **Lorenzo Bianchi.** Uniamo il nostro all'altrui compianto, partecipi come ci sentiamo al dolore della famiglia e dei parenti nostri carissimi amici.

Una vita preziosa si è spenta la notte del 20 andante in Pordenone. L'avv. cav. **Lorenzo Bianchi** non è più. Un improvviso malore lo trasse alla tomba senza permettergli un vale alla moglie, alla figliuoletta. Dire de' tanti suoi pregi, dell'innata bontà dell'animo suo, de' suoi modi gentili, del suo colto ingegno, non lo permette a me nè la foga del dolore per la perdita di tanto amico, nè la brevità dello spazio consentito ad un cenno necrologico. Questo solo dirò: che nell'esercizio della sua professione si addimostrò sempre il tipo dell'onestà e dell'integerrimità; che la sua vita fu sempre civilmente e moralmente illibata; che amò di caldissimo affetto la patria e la famiglia, e che l'animo generoso di lui fu sempre inclinato a sentimenti cordiali e gentili, ed al perdono dell'offese. Povera moglie, povera figlia! Quanto avete perduto in lui!

D. B.

FATTI VARII

Un premio di duemila lire. Il ministero dell'interno ha promesso un premio di lire 2000 a chi fra otto giorni riuscirà ad arrestare gli autori dell'audace grassazione commessa alcune sere sono nel treno ferroviario tra Casalnuovo e Napoli.

Un aereonauta suicida. Quell'Angelo Conti che sotto il nome di Contier fece a Udine, in occasione delle feste pel Ledra, l'ardita ascensione in pallone, si è ucciso l'altro giorno a Ferrara esplodendosi sotto il mento un colpo di fucile. Sulle cause che spinsero il Conti alla disperata fine, le versioni sono disparate.

Bachicultori italiani nel Turkestan. Notizie da Pietroburgo annunziano che il generale Cernaiew ha proposto al Governo di introdurre nel Turkestan la coltura dei bachi da seta, chiamando, a tal uopo, dei bachicultori italiani.

Nuovo paracqua. A Torino il signor Calsamiglia Ettore, ha ideato un paracqua che può ricoprire tutto il corpo, portando la cupola sul centro della testa, mentre il bastone è tenuto da una mano ad un lato del corpo. Nell'aprire l'ombrello dall'interno del bastone, in alto, in mezzo alle bacchette, scatta fuori un semplicissimo congegno, ma senza molle, chè sarebbero troppo fragili, il quale congegno produce questo bellissimo, quanto comodissimo spostamento. L'ombrello, tanto aperto che chiuso, è elegante e semplice nello stesso tempo, e per nulla dissimile dagli altri usuali.

Giornali. A Ferrara esce un foglio provinciale, la cui vita finanziaria, esso dice, è assicurata dal concorso di molti azionisti; cosa del resto molto naturale e necessaria per la stampa di provincia, che deve trattare quotidianamente gli interessi locali. Detto foglio si chiama: *La nuova Ferrara.*

Il Convegno è il titolo del giornale che sarà edito in Milano dallo Stabilimento Civelli a datare dal 1 gennaio 1883, in 8 pagine, carta di lusso.

Il Convegno, diretto da Virgilio Colombo (*Athos*) e redatto da egregi scrittori, sarà illustrato dalle matite di valenti artisti.

Articoli letterarj, critiche, corrispondenze, novelle, bozzetti, note ed impressioni, riviste, *sport*, bibliografie, cronaca, varietà, teatri, arte, musica, disegni d'attualità, incisioni artistiche; tutto sarà disposto in guisa che *Il Convegno* riesca un giornale istruttivo, dilettevole, utile, senza essere melanconicamente pesante.

Ogni mese saranno pubblicati un foglio di musica, appositamente scritta da distintissimi maestri, ed un foglio umoristico.

Il Convegno è destinato *alla famiglia* e può passare con tutta sicurezza fra le mani dei giovani, offrendo letture sane ed interessanti.

Il prezzo d'abbonamento, assai modico, è alla portata di qualunque borsa.

Come strenna, un abbonamento al *Convegno* costituisce un regalo comodissimo, che si può fare agli amici lontani, ai giovani ed alle giovinette. E se il regalo è accolto e fa piacere, è un piacere che dura tutto l'anno.

ULTIMO CORRIERE

Tra francesi ed italiani.

Si ha da Marsiglia che la mattina del 20 corr. nelle pianure del Crau, vicino ad Arles, si impegnò una gravissima rissa fra lavoranti francesi e lavoranti italiani.

Un francese provocò con sconce parole un italiano, il quale, volendo reagire, venne assalito con le armi. Di qui nacque la rissa fra un gran numero d'italiani e francesi. Si fece uso dei *revolvers* e dei coltelli; un italiano rimase morto sul colpo; cinque furono gravemente feriti; due si disperava di salvarli.

Intervenuta la gendarmeria, questa procedette a molti arresti. Vennero ordinate pattuglie di sorveglianza, perchè si temono altre violenze e provocazioni.

La madre di Oberdank.

Un dispaccio da Vienna all'*Euganeo* riporta la voce che la madre dell'infelice Oberdank sia divenuta pazza dal dolore.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 21. Lo czar ordinò lo scioglimento della Lega antiterrorista a motivo dell'enorme spreco di danaro speso frustraneamente. Fu però conservata la Lega sacra e la così detta *ochrana*, la guardia personale dello czar.

Vicenza, 21. Stasera ebbe luogo una numerosa, ordinata, solenne dimostrazione iniziata dalla gioventù vicentina per protestare contro il supplizio di Oberdank.

Berlino, 20. La *Nord Deutsche. All. Zeitung* torna sull'articolo della *Gazzetta di Mosca*. Rallegrasi che questa abbia chiarito l'opinione della Russia sopra i malintesi inesistenti fra gli uomini responsabili e dirigenti gli affari dei due Stati vicini.

Il ricevimento cordiale di Giers a Berlino rispose ai rapporti personali dei due uomini di Stato, ma fu anche l'espressione naturale della relazione fra i due gabinetti. L'imperatore è quasi ristabilito.

Parigi, 21. Oggi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grévy discusse il progetto di Jaureguiberry sulla spedizione al Tonkino. Grevy accettò il progetto. Duclerc era assente.

Lione, 21. Krapotchine fu arrestato stamane a Thonon ed inscritto fra i carcerati di Lione.

Londra, 21. Lo *Standard* dice che il Kedive scrisse al Sultano, annunziando l'intenzione di abdicare a favore del figlio. Il Sultano lo dissuase.

Lo *Standard* ha da Vienna: La posizione di Kalnoky è scossa perchè non abbastanza devoto alla politica tedesca. Kallay o Tisza lo surrogherebbe.

Il *Daily News* dice che la Porta teme un movimento nei Principati e nei Balcani. I Governi di Cettigne, Belgrado, e Sofia si scambiano le loro vedute.

Berlino, 21. Rispondendo alle asserzioni del *Golos* che la Prussia cominciando ad elevare le fortificazioni della frontiera ha forzato la Russia di fare altrettanto, la *Norddeutsche All. Zeitung* dice: Ogni governo ha diritto ai prepara tivi della propria difesa, nessuno pensa perciò a presentare reclami, nè crede ad una guerra imminente; ma le fortificazioni dei confini servendo per la maggior parte anche agli attacchi provocano poi vicini la necessità di fortificare. Non potrebbesi vedere però in ciò un sintomo della pace minacciata.

Parigi, 21. Bontoux e Feder si appellarono.

Londra, 21. I giornali dicono prossimo un accomodamento fra la Francia e gli Howas di Madagascar: questi ammetterebbero le domande della Francia.

Lione, 21. Krapotkine fu arrestato perchè nella perquisizione domiciliare furono scoperti documenti importanti che stabiliscono la sua partecipazione ai movimenti anarchici francesi. Comparirà al Tribunale correzionale di Lione nella prima quindicina di gennaio coi 45 anarchici arrestati.

Londra, 21. Il *Times* ha da Filadelfia: La Camera dei rappresentanti approvò una mozione che autorizza il presidente a proclamare il diritto degli Stati Uniti di reclamare che la giurisdizione extraterritoriale a Tunisi non si eserciterà più perchè la Francia vi stabilirà un sistema giudiziario bastante a proteggere gli americani.

Berlino, 21. La *National Zeitung* fu informata in proposito all'intenzione di sparpagliare le truppe al confine prussiano o russo, che trattasi di rinforzare le guarnigioni al confine con la fanteria ed eventualmente la cavalleria, di preparare le caserme e di collocare un secondo binario su parecchie linee dell'est.

Vienna, 21. Secondo la *Gazzetta di Agram* è imminente la concessione di una larga amnistia in favore degli arrestati della Bosnia ed Erzegovina che parteciparono alla insurrezione.

Costantinopoli, 21. I rapporti di Bedri bey sulla questione dei confini turco-greci ne fanno prevedere la soluzione sulla base dello status quo, conforme alla nota della Porta del 25 novembre. La Porta è intenzionata di accordare ulteriori concessioni per le imprese industriali. Savfet pascià fu nominato consigliere intimo del Sultano coll'annuo emolumento di 40,000 piastre, e a sua disposizione fu posto un appartamento nel palazzo del Sultano.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 21 dicembre 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giue. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giue. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16 75	17 65	22.17	23 37
Granoturco	9.—	11.—	12 45	15.22
Segala	11 80	—.—	17.05	—.—
Sorgorosso	6.—	7 50	—.—	—.—
Lupini	7.—	8.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	9.—	13 —
Fagiuoli di pianura	14.—	16.50	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.—	6.—	5.70	6.70
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	4.30	4.80	5.—	5.50
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.—	4.15	4.40	4.45
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, tagl.e	2.34	2.09	2.60	2.35
» in stanga	2.24	1.89	2.50	2.15
Carbone di legna	7.20	6.—	7.80	6.60

Grani. Piazza al completo di granoturco e castagne. Affari molti, trattati e conchiusi a prezzi con qualche frazione di ribasso. Negli altri cereali quantità insignificante.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Frumento l. 16,75, 17.25, 17.50, 17.65.

Granoturco l. 9, 9.25, 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.40, 10.50, 10.85, 11.

Cinquantino da l. 8 a 10.25.

Gialloncino da l. 14 a 14.25.

Negli altri cereali i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. 45 carri di fieno, non ceduto che a prezzi sostenuti. 8 carri di paglia offerta con ribasso. 4 carri di carbone ed un carro detto canellino pagato a l. 10 al quintale. Poche legna vendute a prezzi elevati, stante la molteplicità delle domande.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 dicembre.

Napol.	9.49.—a9.50.1/2	Ban. ger.	58.55 a 58.50
Zecchini	5.60— a5.62—	Ren. au.	75.75 a 75.90
Londra	119.75 a119.15	R.un.4pc.	84.90 a —.—
Francia	47 35 a 47 10	Credit	285.— a 284.—
Italia	47.— a 46.70	Lloid	—.— a —.—
Ban. ital.	46.95 a 46.80	Ren. it.	87.1/8 a 87 1/4

LONDRA, 20 dicembre.

Inglese	—.—	Spagnuolo	62.1/4
Italiano	83.7/4	Turco	11.—

VENEZIA, 21 dicembre.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.43
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213 — a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 21 dicembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	79 32	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.65	Londra	25.23
Rend. ital.	89.65	Italia	1—.1
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.172
» Romane	—.—		

FIRENZE, 21 dicembre.

Nap. d'oro	20.33.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.14	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.62.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 21 dicembre.

Mobiliare	282.40	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	137.—	Cambio Parigi	47 50
Ferr. Stato	341.—	id. Londra	119.25
Banca nazionale	831.—	Austriaca	76.60

BERLINO, 21 dicembre.

Mobiliare	485.50	Lombarde	235.50
Austriache	580.—	Italiane	88.10

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai fratelli Gambierasi e Tosolini al prezzo di *lire due.*

Società corale Mazzucato. La rappresentanza ha deliberato, nella seduta 18 corrente, di aprire la scuola di canto d'ambo i sessi.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, Via della Posta, palazzo ex Filipponi, dal giorno 27 al 31 corrente dalle 12 merid. alla 1 pom.

La Rappresentanza.

N. 847 1 pub.

MUNICIPIO
DI
Moggio Udinese

Avviso,

Essendo stato presentato in tempo utile, un'offerta di aumento del ventesimo per la riaffittanza novennale della Malga Pradolina.

Si rende noto

che alle ore 9 ant. del giorno 4 gennaio 1883 si procederà presso questo Municipio, col metodo della candela vergine, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopraindicata Malga al maggior oblatore, in aumento dell'affitto annuo di l. 1155.05 dato della predetta insinuata offerta, sotto le condizioni fissate negli avvisi Municipali 12 novembre p. d. e 5 dicembre corr. n. 847.

Moggio, 20 dicembre 1882.

Il Sindaco, **A. Franz.**

N. 847 2 pub.

MUNICIPIO
di Moggio Udinese.

AVVISO.

Nel giorno 3 gennaio 1883 a ore 9 ant. si terrà in questo Municipio novello incanto a prezzi ridotti per la riaffittanza novennale delle Malghe descritte nella tabella in calce.

L'asta si aprirà sul dato regolatore, rappresentante l'annuo cannone fittalizio indicato nella stessa tabella, col metodo di estinzione di candela vergine a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta dovrà essere cautata con deposito eguale al 50 0/0 del dato d'asta, e vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, ostensibili nella Segreteria.

Il termine utile per presentare miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 18 gennaio suddetto.

Dato a Moggio, 17 dicembre 1882.

Il Sindaco, **A. Franz.**

Denominazione delle Malghe	*Dato d'asta Lire*
Valeri	160
Zouf di Fau	400
Vualt Chiavaltz	500
Fedeveltz	80
Flop	250
Pezzeit	1000
Liuss	1000
Riosecco-Caserutte-Aips	1000
Ladusset	850
Crostis	60
Zimadors	160

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.